



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 05.12.2023

Info/195.23/APPALTI: la circolare interpretativa del MIT e le posizioni di ANAC e dell'UE

**APPALTI: AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA
CIRCOLARE INTERPRETATIVA DEL MIT
IL COMMENTO POSITIVO DELL'ANAC
E LA SPINTA DELL'UE ALLA SUA ADOZIONE**

Si fa seguito alle ns. informazioni sulla nuova normativa appalti per segnalare che è stata emanata dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti), **la Circolare interpretativa d 298/2023**, che dispone **chiarimenti interpretativi in merito all'art 50 del Nuovo Codice Appalti, riguardo alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie di selezione dei concorrenti per l'affidamento di appalti anche per importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 50 del Codice appalti, d.lgs. 36/2023.**

Per meglio comprendere la Circolare in esame, si ricorda che l'articolo 50, comma 1, del codice prevede l'affidamento diretto e le procedure negoziate per importi specifici, oltre alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, per importi superiori a un milione di euro.

Anche se la Circolare in realtà innova rispetto a quanto affermato col nuovo Codice degli Appalti, tuttavia esprime la necessità di tenere conto, non solo del principio di risultato, ma anche degli altri principi del Codice, tra cui innanzitutto quello di trasparenza. Viene quindi fatta salva la possibilità per le Stazioni Appaltanti di ricorrere a procedure selettive pubbliche e pubblicazione dei bandi, e che tutto va interpretato sulla base dei principi dell'UE, che sono appunto quelli della concorrenza.

Sulla Circolare si sono pronunciati sia l'ANAC che l'Unione Europea.

Per l'ANAC, nella persona del suo Presidente Busia *“La circolare è una evidente marcia indietro del Governo e mostra che le nostre obiezioni erano fondate. Il Ministero lo fa con una circolare e non con legge, ma rappresenta comunque un importante passo avanti. Prevedere che sia obbligatorio l'affidamento diretto per tutti i contratti per l'acquisto di beni o servizi sopra i 140mila euro e che si arrivi ad assegnare i lavori fino ad oltre cinque*

milioni di euro senza pubblicare neanche un avviso pubblico rappresentava una forzatura. Numericamente, si tratta infatti della stragrande maggioranza dei contratti, significava che sarebbero stati sottratti alle più elementari forme di pubblicità, a danno delle imprese e delle casse pubbliche. È infatti evidente che, se per spendere ben oltre centomila euro, l'amministrazione non deve neanche chiedere due preventivi, si rivolgerà alla prima impresa che capita, e questa non avrà alcun interesse a contenere la propria offerta”.

Anche l'UE, da come pubblicato nell'articolo di ItaliaOggi del 1° dicembre scorso, spinge nell'adozione della Circolare con la quale si è accertata la perdurante possibilità di utilizzare le procedure ordinarie anche per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Secondo la Commissione dell'Unione Europea la Circolare del MIT sarebbe in armonia con i principi comunitari anche se fa bene attenzione a non attribuire alla stessa valore normativo, cioè di modifica del nuovo codice (Dlgs 362023) ma solo valore dichiarativo e chiarificatorio.

In tal caso ci si chiede allora perché il testo vigente, sempre di derivazione governativa, abbia preso posizioni diverse dai principi comunitari.

Per gli interessati agli approfondimenti si allega la Circolare Ministeriale e l'articolo di ItaliaOggi in questione